

Firenze, 30 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

**In Umbria il reddito pro capite nel 2013 registra un leggero aumento (+0,1% a 18.158 €), nonostante il PIL della regione abbia registrato una caduta più ampia rispetto alla media nazionale.**

**La spesa familiare si è contratta meno della media nazionale in tutti i comparti dei beni durevoli, ad eccezione degli elettrodomestici.**

**Sulla riduzione della spesa (-5,3%) hanno inciso in maniera più consistente il comparto dei mobili, che copre il 29,7% del totale e che è diminuito del 6,6%, e quello delle auto nuove (-6,9%).**

**In crescita invece il comparto dell'Information Technology (+3,9%), unico comparto che ha mostrato un andamento positivo in tutte le regioni italiane.**

---

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli in **Umbria**, presentato oggi a Firenze.

Nel **2013** il PIL dell'**Umbria** ha subito una caduta più ampia della media nazionale. Ciononostante, il **reddito pro capite**, grazie soprattutto alla componente dei redditi da lavoro su cui ha inciso positivamente la tenuta dell'occupazione, ha mostrato un **leggero aumento (+0,1%)** a fronte del -0,4% registrato in Italia. Tali movimenti hanno portato l'indicatore a collocarsi nel 2013 sui **18.158 €** pro capite, valore superiore alla media nazionale per 206 €, ma inferiore ai **19.438 €** del **Centro**. Tra le due province si segnala un **incremento** del reddito per abitante a **Terni (+0,9% a 16.953 €)** e una **leggera riduzione** a **Perugia (-0,1% a 18.575 €)**.

Nel 2013 le famiglie umbre hanno speso in media **2.174 €** per **beni durevoli**, valore superiore tanto a quello medio italiano (**1.942 €**) che a quello del **Centro (2.099 €)**.

#### **I settori di spesa**

- **Auto e moto** – Nel 2013 hanno continuato a ridursi gli acquisti di motoveicoli e di auto nuove, mentre il mercato dell'usato ha registrato un leggero aumento, in netta controtendenza rispetto a quanto accaduto nel 2012. Per l'acquisto di **autovetture nuove** le famiglie umbre nel 2013 hanno speso **220 milioni €** (-5,7% rispetto al 2012, per una spesa media per famiglia di 560 €), mentre **per moto e scooter** la spesa si è attestata a **14 milioni** (con una **contrazione del 18%** rispetto all'anno precedente). Lo scorso anno è invece leggermente **creciuta** la spesa per l'acquisto di auto usate che si è attestata a **234 milioni €** (+1,6% rispetto al 2012), per una media familiare di 596 €, di poco inferiore alla media italiana (554 €).
- **Mobili** – In calo l'acquisto di **mobili per la casa** (-5,3% rispetto al 2012) anche se la spesa per famiglia risulta al di sopra della media italiana (645 € rispetto ai 535 € spesi in media dalle famiglie italiane). Nel 2013 la **spesa complessiva** è risultata pari a **253 milioni** di € rispetto ai 267 milioni € dell'anno precedente.
- **Elettrodomestici** – Si riduce, in maniera più significativa rispetto al dato nazionale, la spesa destinata agli **elettrodomestici grandi e piccoli** (-1,4% rispetto al 2012; -0,5% in Italia) attestandosi a **58 milioni** di €. Calo più contenuto rispetto al resto del Paese invece per il mercato dell'**elettronica di consumo**. La **spesa** delle famiglie umbre ha infatti subito una **contrazione** del **21,7%** rispetto al **-23,3%** del resto d'Italia.
- **Prodotti Informatici** – Il **settore dell'informatica** registra invece una **crescita dei consumi** superiore al resto d'Italia (+5,3% rispetto al +4% del totale Italia), così come la **spesa** delle **famiglie umbre** (+3,9% rispetto al dato nazionale pari a +2,9%). La spesa media per famiglia è di 87 €, in linea con la media italiana pari a 86 €.

## Le province

La spesa per l'acquisto di **autovetture nuove** da parte delle famiglie residenti nella provincia di **Perugia** è stata pari ad oltre il **quadruplo** rispetto alla provincia di **Terni** (**173 milioni €** rispetto a **46 milioni €**, in calo rispettivamente del 3,7% e del 12,3% rispetto al 2012). Per quanto riguarda la spesa destinata all'acquisto di **auto usate**, sono **178 i milioni** spesi dalle famiglie residenti in provincia di **Perugia** a fronte di **56 milioni €** spesi dai residenti nella provincia di **Terni**. Rispetto al 2012, la spesa è rispettivamente aumentata del 2,1% nella provincia di Perugia ed è invece rimasta sostanzialmente stabile (+0,2%) nella provincia di Terni. La spesa destinata ai **motoveicoli**, sempre in calo, è risultata pari a **10 milioni €** per le famiglie residenti nella provincia di **Perugia** (12 milioni € nel 2012) e **4 milioni €** per le famiglie in provincia di **Terni** (5 milioni € nel 2012).

Per volume, la seconda voce di spesa nei bilanci delle famiglie della regione è rappresentata dal comparto **mobili**, nel quale **Perugia** ha registrato volumi di spesa per **189 milioni €** (-4,6% sul 2012), seguita da **Terni con 63 milioni** (-7,4% sul 2012).

Per quanto riguarda la spesa per l'acquisto di **elettrodomestici grandi e piccoli**, anche qui **Perugia** ha nettamente superato **Terni** con una spesa pari a **43 milioni €** contro **15 milioni €**, in calo rispettivamente dello 0,8% e del 3,1% rispetto al 2012.

Situazione analoga per quanto riguarda le vendite di prodotti di **elettronica di consumo**: **31 milioni €** (-18,3%) spesi dalle famiglie residenti in provincia di **Perugia** e **9 milioni €** (-27,3%) per quelle residenti in provincia di **Terni**.

Il comparto **informatica** per le famiglie, che nel complesso in Umbria nel 2012 ha registrato una spesa pari a circa 34 milioni di €, ha riportato **consumi complessivi in crescita** e pari a circa **26 milioni € a Perugia e 8 milioni € a Terni**.

## Alcune tendenze che si riscontrano anche in Umbria

In Umbria il refrain "Se potessi avere 1000 lire al mese" è diventato oggi "1.350 € al mese". Infatti, sotto il profilo strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno 1.359 € al mese per i single; di 1.876 € per la coppia senza figli; di 1.995 € per la coppia con figli. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può non prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio. Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini  
Simona Viscusi  
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors  
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic  
Responsabile Osservatorio Findomestic

tel. 02/7606741  
tel. 055 2701271  
tel. 055 2701895

*Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito [www.findomestic.it](http://www.findomestic.it) oppure sul sito [www.ahca.it](http://www.ahca.it)*